Anno IX | Venerdì 20 Novembre 1874 | N. 277.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 19 Novembre

In Francia l'argomento del giorno è il programma pubblicato dal signor Emilio Girardin nell'assumere la direzione del giornale la *France*, da lui comperato appositamente per difendere il progetto di un settennato parlamentare. Il signor Girardin vorrebbe che l'Assemblea prolungasse i propri poteri sino alla fine di quelli di Mac-Mahon, vale a dire sino al 1880. Per questi 6 anni non avrebbe a discutersi alcuna legge costituzionale. Nel 1880 si riunirebbe una costituente che, salvo la sanzione di un plebiscito, proclamerebbe il governo definitivo della Francia. A Parigi si tende a credere che il settennato parlamentare abbia l'approvazione del governo; ma l'accoglienza ostile fatta da pressocchè tutti i giornali al programma del Girardin, dimostra che il progetto è d'impossibile attuazione. Difatti non si sa vedere presso qual partito esso possa trovar favore. I legittimisti, a buon conto, sono contrarii ad ogni organizzazione del settennato e basta a provarlo la recente lettera pubblicata dal signor Benezet, rappresentante di quel partito, e di cui ecco la chiusa: «L'organizzazione del settennato non sarebbe soltanto un pregiudichevole aggiornamento della grande soluzione, ma implicitamente sarebbe un abbandono della fede monarchica. Ora questa fede, il solo bene che possono rapirci, nostro malgrado, dobbiamo salvarlo ad ogni prezzo dal naufragio in cui tutto sembra inghiottirsi.» Gli altri partiti vagheggiano altri progetti ben diversi da quello dei legittimisti; ed in tanta disparità di pareri è ben probabile che l'Assemblea non arrivi a concludere nulla, limitandosi a respingere, come quello del signor Girardin, anche gli altri progetti.

Un telegramma di Vienna ha smentito la voce di dissensi tra Andrassy e il ministero cisleitano a cagione di un documento segreto pubblicato dalla *Neue freie Presse*. Il documento al quale si accenna è una nota di Andrassy ai due ministri di commercio della Cisleitania e dell'Ungheria sulle trattative che si stanno facendo con la Russia per un trattato di commercio. La nota è informata ai principii di libero scambio ed ha fatto levar alte grida ai protezionisti che, vedendola pubblicare nel più diffuso dei giornali austriaci, hanno creduto che si volesse così influire sulla pubblica opinione in favore di quei principii. Ma la *Neue freie Presse* dichiara che Andrassy non sa e non può saper nulla del modo come il documento l'è stato comunicato. Probabilmente la cosa sarà portata al Reichsrath.

Una corrispondenza del *Temps* da noi citata narrava che nel campo repubblicano si accusa il governo di Madrid di tradire il paese col tirar in lungo la guerra a bello studio, e col non approfittare dell'ultima vittoria ad Irun, per prolungare la dittatura. Anche il *Courrier de Bayonne*, foglio legittimista e quindi favorevole a Don Carlos, confessa che senza l'ordine che ingiunse al generale Laserna di tornarsene indietro, le forze carliste erano compromesse gravissimamente. « Evidentemente, dice quel giornale con ironia, il signor Duca della Torre (Serrano) ha motivi particolari e di alta politica per agire in tal modo.» Ma la parola tradimento risuona del pari nel campo del pretendente. Un dispaccio ufficiale carlista, pubblicato dall'*Univers*, denuncia positivamente il generale Ceballos, ed attribuisce al non aver egli fatto il suo dovere, il risultato contrario a Don Carlos delle recenti operazioni militari. La fede negli uomini è scomparsa in Ispagna, come, pare, la fede nelle idee.

Viene smentito oggi che sia avvenuta una transazione fra il Governo di Buenos-Ayres e gl'insorti.

REPUBBLICHE ANTICHE
E
STATI-NAZIONI MODERNI.

Le Repubbliche d'Atene e di Sparta sono tra le greche antiche le più celebri e quelle che nei classici studii hanno lasciato più memoria di sè e più contribuito alla educazione della gioventù dei tempi moderni, di tutti noi che abbiamo voluto redimere l'Italia dalla vergognosa sua servitù.

Ma che cosa erano quelle Repubbliche, le quali si contendevano tra loro il dominio della Grecia, si combattevano e dominavano l'una l'altra, combattendo e dominando e facendosi suddite altre minori, invece che formare tutte assieme una potente confederazione, e terminando col cadere sotto alle insidie ed alle armi dei despoti macedoni e poi di Roma conquistatrice del mondo e tiranna de' popoli?

Quelle erano Repubbliche ristrette ai brevi limiti della città rispettiva, le quali serbavano molte ineguaglianze in sè stesse e molte ingiustizie consecravano, mantenevano la schiavitù come una istituzione necessaria alla libertà di alcuni, dominavano i contadi e le città di nuovo acquisto, senza renderne i cittadini partecipi alla cittadinanza.

La più democratica tra le due aveva una plebe turbolenta, invidiosa, vendereccia, pronta ad accettare la tirannia sotto alla forma di splendide e corruttrici dittature; la seconda, estranea ad ogni civile progresso, ad ogni coltura, sotto a' suoi re ed a' suoi efori, costituiva una aristocrazia comunista, che per sussistere libera aveva bisogno degl'iloti mantenuti nell'ignoranza, nell'abbrutimento e nella servitù per arte di Stato.

Non c'è nessuno dei moderni Stati d'Europa, anche dei meno dotati di liberi ordini, che non goda una libertà più ordinata, più guarentita più equa, più sicura di quella che godessero le due Repubbliche-città tanto celebri della Grecia. Nessuno sognerebbe oggidì di tornare tanto indietro da imitare quelle Repubbliche.

Molto più grande e gloriosa, e sapiente anche, era la Repubblica Romana; ed essa lasciò molte più traccie di sè nella nostra educazione politica e molte più cose imitabili, massimamente per i grandi Stati.

Ma anche la Repubblica Romana era dessa altra cosa in origine, che una città, la quale nei suoi ordini interni consecrava disuguaglianze enormi non più esistenti in alcuno Stato civile dell'Europa; disuguaglianze le quali diedero origine a continue lotte e discordie, che finirono colla guerra civile più volte rinnovata, e nei despotismi di dittatori e triumviri ed imperatori tiranni, che poi finirono con quello stabile dei Cesari, i quali si sostenevano coi mercenari pretoriani e coi donativi alle plebi corrotte, mantenute nell'ozio alle spese delle espilate provincie; e ciò fino a tanto che non sorgesse un altro imperatore più violento, o più ladro ad abbatterli, o per congiure di pretoriani comperati, o per invasione di eserciti barbarici, principio alla grande rovina dell'Impero?

E questa Repubblica-città come trattava i suoi vicini? Soltanto grado grado, e dopo molte guerre il diritto di cittadinanza veniva esteso fuori della mura ed anche questo arbitrariamente, e poi c'erano in un grado inferiore i socii, in un altro più basso i sudditi ed in fine gli schiavi considerati come cosa, non come uomini. Era questa libertà? Era uguaglianza? Vorrebbe l'Italia moderna una simile Roma alla sua testa? Quale Stato moderno dell'Europa vorrebbe tornar indietro tanto da accettare gli ordini politici della Repubblica romana sotto qualunque delle sue forme?

Ammettiamo, che il *jus romanum* sia stato e sia tuttora valida ed ottima base a tutte le legislazioni moderne; ma questo, che era diritto privato, quante offese non riceveva dal diritto pubblico dei Romani? E le moderne legislazioni non sono ancora esse un progresso nei rispetti della uguaglianza e della giustizia? Chi mai vorrebbe tornare a quei tempi?

Lo Stato moderno, lasciando stare gl'iniqui rubamenti ai popoli conquistati, le terre manomesse, le ricchezze rapite, le persone ridotte in abjetta schiavitù, potrebbe mai tornare addietro tanto da somigliare alla più grande e gloriosa Repubblica cui la storia antica ci presenti? La stessa istituzione che rese Roma celebre e potente e conquistatrice, quella dell'esercito meravigliosamente disciplinato, non è più umana e democratica negli Stati nuovi e più a' suoi giusti limiti ristretta, confondendosi oramai i nostri eserciti colla stessa nazione?

Il diritto internazionale dei popoli civili d'oggidì non è un immenso progresso rispetto a quello delle antiche Repubbliche, alle quali ogni straniero era eternamente barbaro e nemico?

Se la storia è la maestra dei popoli, quelle di Atene, di Sparta e di Roma e delle altre Repubbliche antiche hanno ancora dei grandi insegnamenti per noi; ma se molto dobbiamo apprendere da esse in quanto a virtù individuali e cittadine, alla forza dei caratteri, alla vita pubblica dei più eletti, possiamo anche imparare ad evitare molte ingiustizie, molti errori, molte discordie e molti malanni d'istituzioni molto più imperfette delle nostre e molto meno fatte per popoli veramente liberi.

IL GOVERNO È DI TUTTI

Il Corpo elettorale fa atto di sovranità ogni tanti anni eleggendo i Rappresentanti della Nazione, dal cui seno emana il Governo.

Il Governo è quindi di tutti. Esso non è un avversario, come quando era in mano di dominatori stranieri, o di principi assoluti, i quali governavano nel loro esclusivo interesse, o di qualche casta complice di essi: ma è il *servitore del Paese prescelto da esso medesimo.*

Ora i servitori si mutano quando occorre, ma si trattano bene e come amici dei quali abbiamo bisogno.

Ma non soltanto il *Governo centrale è nostro*, perchè fatto da noi, e perchè serve noi, ma lo è perchè *noi stessi siamo Governo.*

E non lo siamo soltanto come elettori il giorno che lo facciamo; ma lo siamo sempre, perchè in qualche parte *ciascuno di noi governa, o può governare.*

Il Governo non è tutto a Roma.

Il Governo è nei Consigli e nelle Deputazioni provinciali; è nei Consigli e nelle Giunte comunali; è nelle Camere di Commercio, nei Comizii e nelle Associazioni agrarie ed industriali scientifiche, letterarie e di educazione, è nell'esercito e nell'armata, è in tutti gl'impieghi pubblici; è in tutte le Associazioni spontanee, le quali hanno qualche scopo di utilità pubblica; è nella stampa, nella quale tutti hanno libertà di esprimere le proprie idee a vantaggio del comun bene, è infine in qualunque ramo di privata attività, dove ognuno di noi, giovando a sè stesso ed alle proprie famiglie colla utile produzione, giova anche allo Stato e contribuisce così al *buon Governo.*

Il grande servitore di tutti, che è il *Governo centrale;* noi possiamo adunque migliorarlo, dandogli una mano e *governando* nelle cose minori e più prossime a noi.

Il Governo è di tutti, è il servitore di tutti ed è composto ora di noi tutti. Teniamone adunque di conto ed ajutiamolo a fare il bene di tutti.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 18 novembre.

L'esito delle elezioni è noto: ed è quale lo si poteva attendere. Il partito liberale moderato forma ancora una rispettabile maggioranza, malgrado molte perdite. Ciò è evidente, come lo potete desumere dai calcoli ed apprezzamenti dei giornali, senza farvi delle illusioni sui vantaggi ottenuti dall'una e dall'altra parte.

Il partito liberale moderato contiene ancora il maggior numero di persone distinte per stu-

APPENDICE

QUA E LÀ

(DIVAGAZIONI)

Oggi comincio dalle disgrazie. E ogni giorno se ne leggono sulle gazzette, e tali da incuter spavento. Ma vicino alla narazione di esse, poche linee in su o in giù, si leggono notizie di colore roseo. Così sempre è la vita: *bona mixta malis!*

I giornali registrarono, in due floride Provincie italiane, un grave disastro finanziario, cioè la *sospensione dei pagamenti* della Cassa di San Giorgio a Genova, e *idem* a Como per parte d'una celebre Ditta, che poteva dirsi una Banca.

Il Banco o Cassa di San Giorgio è celebre nella storia di quella città marinaja, le cui gesta furono cantate dal nostro Aleardi, poichè ebbe in altri tempi potenza politica. A Genova tra la gente minuta i *boni* di San Giorgio giravano di mano in mano, ed ora sono *un non valore*, come direbbe un Economista. Anche un Santo (traviato dai brutti esempii della esagerazione del Credito, malattia dell'epoca) ha dunque gabbato i fedeli al dio Quattrino!

Alla Ditta Comasca la rivoluzione di Buenos-Aires diede il colpo di grazia. Ah! se certi arruffapopoli sapessero antivedere i danni di cui la loro torbida ambizione doventa causa infaustissima, forse tralascierebbero di promuovere moti, che gettano nell'ambascia e nella miseria migliaja e migliaja di famiglie! E dal repubblicanismo americano l'Italia ha non di rado a risentirne dolore!

Ma se queste sono disgrazie straordinarie, i cronachisti osservano come da qualche tempo su alcune piazze commerciali gli *affari* non vadino troppo bene. Già, perchè prossima alla nostra piazza, si conoscono i sintomi di degresso nel commercio di Trieste. E ora i giornali recano gravi notizie sulle condizioni poco liete di Amburgo, al cui porto il movimento commerniale è depresso. E la marineria italiana ne ha pur essa risentito gli effetti, perchè se nei primi nove mesi del 73 là approdarono venticinque dei nostri navigli, negli stessi mesi di quest'anno ne approdarono soltanto dieci. Ah! la statistica rivela talvolta verità ben dolorose! Eppure coraggio; la crisi sarà vinta, se durerà la pace in Europa, e se tutti si daranno al lavoro, e se pur ne' traffichi si verificheranno queste due condizioni: *onestà* e *giudizio.*

Un *tifone* (vento vorticoso di mare, o tromba d'acqua) ha devastata e quasi distrutta la città di Macao, colonia portoghese in Cina. I diari descrivono con vivi colori e con commozione profonda quella dolorosa scena di rovine, che ci richiama alla memoria l'ultimo giorno di Pompei. In un'ora il *tifone* compiè l'opera sua; ma il dramma orrendo durò per tutta una notte. « Nulla si può immaginare (dice un diario) di più terribile: il fracasso delle case che crollavano, lo strepito della tromba d'acqua che si cacciava fra le rovine e le travolgeva seco, le grida delle vittime incutevano terrore. La guarnigione del forte, che aveva ricevuto ordine di restare al suo posto, subì una morte eroica. Al sorgere del sole, la tempesta si acquetò, ma più di duemila persone erano morte, e a migliaja giacevano ferite al suolo. I cadaveri erano tanti che si dovette rinunciare a sotterrarli, e un gran numero di essi fu abbruciato lungo i viali.

Da alcuni mesi (e anche a questi ultimi giorni) si parla nei giornali dell'abbruciamento o *cremazione* (dal verbo *crèmare*) dei cadaveri, però con metodi più scientifici di quelli usati a Macao. La cremazione va acquistando proseliti dapertutto, e sembra voler vincere l'ortodossia, non solo cattolica, ma eziandio protestante. Così dicesi che il più che papista Manning (che adesso è andato insieme ad altri Vescovi inglesi a Roma per ossequiare Pio IX) non sia avversario della *cremazione* nemmeno lui, e che abbia detto essere indifferente che il nobile o plebeo carcame si cali sotterra, o si lasci disperdere nell'aria. Poche settimane fa il cadavere d'una signora inglese (consorte al noto sir Carlo Dilke) fu abbrucciato coll'apparecchio crematorio del celebre Siemens, e venerdì scorso la defunta moglie di un medico di Stoccarda, dopo le dovute formalità legali, subì la stessa operazione nella fornace, dello stesso chiarissimo scienziato. E l'operazione (asseriscono i giornali) durò un ora e un quarto; ma, soggiungono, anche in più breve tempo potrebbesi compiere. Si tornerà dunque al sistema delle *urne;* e beati quelli che (dentro l'*urne)* saranno confortati dal pianto de' superstiti!

Il *Times* dell'India (a provare che anche in que' paesi là, la *cremazione* vuol diventar di moda) ci narra con le seguenti parole come venisse *crèmato* l'onorevole signor Narayan Wasnder, membro del Consiglio legislativo del Governo dell'India ecc. ecc.

« Il signor Narayan (scrive quel Giornale) aveva addimostrata la sua munificenza collo spendere enormi somme di denaro nell'erigere un ospedale pei malati a Sonnasson; aveva poi reso amene le adiacenze dell'ospedale con piantagioni costosissime. Si pensò quindi opportuno scegliere tal luogo per cremare le mortali spoglie del benefattore.

La pompa funebre fu delle più affollate: vi erano persone di tutte le classi e religioni. La processione partì da Bombay alla volta di Singapore colla bara portata dal fratello maggiore del defunto e da tre altri parenti ed amici dei più intimi. Il sacro fuoco che doveva servire per accendere la pira, fu portato da casa, in un ricco braciere, dal figlio del signor Narayan. Giunti al sito della pira la quale era coperta di legno di sandalo, la si accese con gran solennità. Quando tutto fu pronto, si spogliò il cadavere e lo si depose sulla pira.

dii, per cognizioni, per pratica di governo, per ampiezza di vedute, per prudenza politica, per ponderatezza nelle decisioni: ed ha, checchè si voglia affettar di dire in contrario, il massimo merito dei risultati ottenuti colla unione dell'Italia. Esso ha ancora parecchi uomini, i quali sono stati, o possono diventare capi dell'amministrazione. Confrontandoli con quelli della parte opposta, c'è da vantarsene come partito, mentre c'è, come cittadini, da dolersene, che l'altra non ne abbia altrettanti: per cui nessun uomo imparziale potrebbe a meno di temere, se mai dovesse avvenire, gli effetti di uno spostamento della maggioranza. Questo non accadrà di certo per ora: ma è da aspettarsi, che dopo alcuni vantaggi numerici ottenuti nelle Provincie meridionali, con una tinta di regionalismo pronunziato, l'opposizione tornerà violenta agli attacchi, sieno pure disordinati, e disposta ad impedire invece che attuare davvero quelle riforme cui essa non saprebbe operare, giacchè vuole piuttosto sconvolgimenti, od anche non volendoli li produrrebbe, composta come è ora.

Perciò, che tutto il partito moderato si trovi compatto e costante alla Camera, onde evitare le sorprese e che esso sostenga validamente i suoi capi, e che consideri come tali quelli che trovansi al Governo, o qual è, o modificato. Dico questo, perchè hanno ragione i sinistri di dire, che dei capi questo partito ne ha troppi e non sempre concordi, e che per questo la maggioranza si è scissa più volte. Il Paese però, il quale ha avuto occasione di vedere anche nelle presenti elezioni, che alla fine, se ci sono idee pratiche di governo, non esistono che in questo partito ed in pochi di quella parte dell'opposizione che è facilmente assimilabile ad esso, vedrebbe mal volentieri nascere i dissensi nella maggioranza moderata, sicchè fossimo trascinati di crisi in crisi.

Grave ne verrebbe il danno, pensando che, vivo Rattazzi, la sinistra aveva almeno un capo riconosciuto ed atto a formarne un partito governativo da succedere alla destra.

Ma ora qual'è questo capo riconosciuto, massimamente dacchè si ebbe la *sinistra storica* e la *sinistra giovane*? Queste *due* sinistre si sono di nuovo riunite nelle elezioni; ma davanti al problema governativo si troveranno scisse di nuovo. Se la destra ha troppi capitani, la sinistra ne conta in un numero molto maggiore, ed ha poi gregarii che combattono alla spicciolata, ognuno per proprio conto. De' suoi capi nessuno ha autorità sufficiente da guidare tutto il partito. Ci sono in essa degli uomini che potrebbero entrare a formar parte d'un Ministero; ma domandate, se sapete, quale dovrebbe essere il capo di questo Ministero! Prendete chi volete, nessuno dei subalterni acconsentirebbe a subirne la supremazia. Anche il Rattazzi nell'ultimo Ministero da lui formato mentre prese qua e là degli uomini di mezza-tinta a suoi colleghi, mise un uomo di paglia nel Ministero degli affari esteri, e, provata la nullità del Ferrara nelle finanze, concentrò in sè stesso anche quel Ministero. Così egli aveva la Presidenza, gl'Interni, le Finanze e gli Esteri! Era insomma il ministro universale. Ultimamente, non potendo pensare a farsi un ministro degli affari esteri in Miceli, si andava educando il Cesarò; il quale forse avrebbe potuto essere il suo segretario privato, ma non un serio ministro del Regno d'Italia.

Però, anche per gli Esteri la Sinistra abbonda di ministri, avendo un programma già fatto. Il suo programma sarebbe quello di attaccar lite colla Francia, la quale, anche volendo, non potrebbe nuocerci, e di mettere l'Italia nella totale dipendenza dell'Impero tedesco con una alleanza esclusiva. Sarebbe una pessima politica: poichè il debole (e deboli ci confesseremmo col cercare un'alleanza) alleandosi col forte, dipende naturalmente da lui, ed è costretto a fare il voler suo. Poi, invece di assicurare quella pace, di cui l'Italia ha grande bisogno, per prendere una posizione nel mondo e sanare le piaghe del suo rivolgimento, si verrebbe presto a nuove guerre.

Trovato poi un Ministro delle finanze in un partito, al quale non sembra ancora sufficiente l'esercito, che vorrebbe molte altre strade ferrate ed anche le strade comunali costrutte a carico dello Stato nelle provincie meridionali, abolendo nel tempo medesimo molte imposte e diminuendo molte altre, avversando la perequazione fondiaria, com'è il mandato imperativo di molti deputati del mezzodì! Si troveranno di certo dei ministri che non vogliono provvedimenti eccezionali contro la maffia, la camorra e le società degli accoltellatori. Per tutto si troveranno dei ministri.

Ma se dovessimo venire a quella, per mancanza di compattezza nel partito moderato, questo si troverebbe unito nella opposizione ai tentativi di tutto scomporre, per andare incontro alla *illusione necessaria e delusione inevitabile* di un Governo di sinistra, come disse Alberto Mario.

Come si è condotta Roma nelle elezioni voi lo avete veduto. Gli elettori furono pochi e per dare quel risultato ci volle l'estrema sinistra con qualche grosso spruzzo di clericalismo. I fogli clericali ne gongolano! Primo passo verso lo spagnuolismo.

I Deputati dell'Italia superiore e centrale, i quali rappresentano la parte più civile e più educata alla vita libera della Nazione devono presentarsi alla Camera colla coscienza della loro superiorità e col proposito di farla valere, usando generosità alle altre parti. Bisogna proprio in questo caso avere giudizio anche per chi non ne ha ed a lasciarli fare guasterebbero tutto.

Molti sono i Deputati nuovi. Per farseli suoi il Ministero deve agire risolutamente, ed usare su di essi meno un'attrazione personale, che non una parlamentare, colle poche e buone ed opportune leggi, fortemente propugnate.

Il *Diritto* dava come una prova di *risveglio* nel Veneto, che il Friuli abbia nominato, col Seismit, il Galvani, il Simoni ed il Pontoni. Io non credo che questi tre ultimi Deputati sieno per pronunciarsi contrarii alla perequazione fondiaria, alla soppressione delle maffie e delle camorre e delle società degli accoltellatori, al pareggio tra le spese e le entrate, o favorevoli ad aggravare il bilancio colla costruzione di nuove ferrovie e delle strade comunali a carico dello Stato nel mezzodì. Se essi facessero loro il programma di coloro che siffatte cose vogliono, non troverebbero di certo la approvazione dei loro elettori, e farebbero davvero *risvegliare* anche il Friuli, che un'altra volta sarebbe più logico nella sua scelta.

Il suddetto *Diritto*, il quale accetta tutti per suoi quelli che sono contro al Governo attuale e che sarebbero domani anche contro ad un Ministero di sinistra, se fosse possibile mai comporlo con tanti capi disuniti, il *Diritto* fa sforzi erculei per provare che *i più sono i meno* e che *la minoranza è la maggioranza*, e che avendo il partito liberale moderato ottenuto da solo molti più Deputati che non tutte *le sinistre*, il potere viene di diritto a' suoi amici, tra cui è il doppiamente eletto Garibaldi, le di cui idee si conoscono dal suo programma. A me sembra, che questi sforzi per illudersi ad ogni costo mostrino la nessuna consistenza del partito sostenuto dal *Diritto*, se questo foglio è l'espressione delle idee dei condottieri del partito, a cui il neoeletto Petrucelli della Gattina dava testè i suoi primi colpi biasimando la condotta del Comitato di Napoli, che manda, ei dice, al Parlamento degli *affaristi*. I sinistri del Nord e del Centro si troveranno adunque in mala compagnia con quelli del Sud, che formano l'elemento predominante della nuova opposizione. Non credo, che i nuovi oppositori di sinistra veneti si lascieranno trascinare in quella baraonda, dove farebbero l'ultima parte sempre in una cattiva commedia.

La Camera probabilmente rinominerà il Biancheri a suo presidente. La prova della forza relativa dei partiti la vedremo fin dalle prime nella nomina del seggio presidenziale e delle Commissioni permanenti. Il discorso della Corona probabilmente non sarà che un compendio dei discorsi di Minghetti e di Visconti-Venosta, con aggiunte e correzioni, e con precisate alcune delle leggi della sessione. Speriamo che sieno poche e strenuamente difese e prontamente discusse, sicchè la Camera non abbia da annojarsi e sciuparsi appena nata con lunghe discussioni.

Stante l'umidità del sito era difficile la combustione, tanto più che venne sorpresa dalla pioggia, per il che allo scopo di facilitarla si versò dell'olio di coca. Tre ore dopo il cadavere era ridotto in cenere, che venne portata a casa solamente al giorno successivo da un alto personaggio della comunità di Hindoo. »

E poichè sono oggi tra le *disgrazie*, e solo con idee lugubri girai qua e là, permettete, o Lettori benevoli, che vuoti il sacco. La curiosa notizia che vi do, è trascritta dal Glascow Herald.

« Un professore di quella città ha domandato (nell'interesse della scienza) che i condannati a morte, di qualunque paese, abbiano il diritto di esimersi dall'estremo supplizio mettendosi *volontariamente* a disposizione dei medici per servire a qualche pericoloso esperimento da cui la medicina e la chirurgia possano cavare profitto. Per aumentare la tendenza dei malfattori a scegliere questa via di azzardosa esonerazione, questo strano riformatore vorrebbe che la sentenza di morte stabilisse che i corpi dei suppliziati fossero disseccati. »

Così scrive l'Herald; ed io comunico l'idea bizzarra al prof. Ellero, affinchè la raccomandi. Sarebbe davvero un grande progresso anche quello di ricavare un qualche profitto dalla pelle di que' famigerati birboni, che sono obbrobrio dell'Umanità!

ITALIA

Roma. Si scrive al *Corr. di Milano*:

Il Ministero trovasi in grande imbarazzo per nominare il presidente del Senato. Ha offerto questo ufficio al Duchoqué, al Pasolini, e a parecchi altri, ma tutti hanno rifiutato. S'era parlato anche del Borromeo; ma, non so per qual ragione, la cosa non ha avuto seguito. Ora ritorna sul tappeto il nome del comm. Francesco Maria Serra, presidente della Corte d'appello di Cagliari, ch'era vice-presidente del Senato nella scorsa sessione. Si è pensato per un mrmento al Menabrea, ma si teme l'impressione politica che questa nomina potrebbe produrre. Il miglior presidente del Senato sarebbe ancora lo Sclopis, se non avesse fatto proposito di non venire a Roma. L'anno scorso è venuto per l'affare della Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia, s'è fermato qui un paio di giorni e poi è andato a Napoli senza neanche essere entrato nell'aula del palazzo Madama.

— Leggiamo nella *Libertà*:

A termini del Regolamento della Camera, la prima seduta, dopo quella reale, è presieduta dal primo vicepresidente della legislatura passata.

Nel caso attuale, l'on Pisanelli non essendo stato eletto, la Presidenza della seduta di martedì sarà tenuta dall'on. Restelli, il quale ha già telegrafato che sarà qui domenica.

Il Presidente nomina subito la Commissione incaricata della verifica dei poteri, la quale riferisce nel più breve tempo sopra le elezioni contestate.

Intanto però la Camera continua i suoi lavori, i deputati ritenendosi nel pieno possesso del loro mandato col solo fatto della proclamazione.

— Nel prossimo Concistoro, il Papa preconizzerà a cardinali Monsignor Manning Arcivescovo di Westminster, e Monsignor Lodochowski che attualmente è tenuto in carcere dal governo prussiano.

Uno dei tanti motivi pei quali viene accordata la porpora a Monsignor Manning si è l'aver egli operate in questi ultimi tempi infinite conversioni al cattolicismo fra l'alta aristocrazia inglese, l'ultima e la più celebre delle quali è quella di Lord Ripon.

In Monsignor Lodochowski, poi, anche gli avversarii riconoscono una forza di animo e un ardire di opposizione straordinarii contro il governo di Berlino nella sua diocesi polacca di Posen. *(Epoca)*.

ESTERO

Francia. L'*Union* riproduce un articolo pubblicato dal *Waterland* di Vienna col titolo: *Il conte di Chambord*. È un articolo che riassume i principii e le dichiarazioni del pretendente circa il suo modo d'intendere il governo che conviene alla Francia. È una requisitoria ed una derisione contro le istituzioni costituzionali moderne. Per esempio la *volontà del popolo* non è che una *sciocca ed assurda invenzione dell'ultimo secolo*. Queste istituzioni parlamentari sono di ostacolo al ristabilimento della monarchia in Francia, perchè l'ambiente in cui si muovono, l'*apparecchio teatrale delle rappresentazioni parlamentari* guastano o rendono impotenti i meglio intenzionati dell'Assemblea (che naturalmente sono i monarchici) ai quali oscurano la facoltà del discernimento e non permettono di sollevarsi fino alla piena luce. E così via — e dire che ci è chi crede alle convinzioni liberali di Chambord!

— Scrivesi da Parigi all'*Indépendance*: Si è menato molto rumore d'un cambiamento di direzione che avrebbe avuto luogo nel partito bonapartista e che avrebbe dato al generale Fleury l'influenza generalmente attribuita al sig. Rouher. Ciò indica semplicemente uno scisma nell'opinione imperialista; ma il signor Rouher essendo membro dell'Assemblea, avrà sempre più probabilità d'agire sul gruppo legislativo detto dell'appello al popolo.

Sembra che il generale Fleury abbia domandata un'udienza al maresciallo Mac-Mahon, ma assicurasi che non l'abbia ancora ottenuta. Si suppone ch'egli proporrà al maresciallo l'appoggio del partito bonapartista fino al 1880, salvo poi che il presidente della repubblica ceda il posto all'ex principe imperiale. Si assicura nondimeno che il generale non sia affatto autorizzato da Chislehurst a trattare su tali basi col presidente della repubblica.

Germania. Stando alla *Gazzetta dei Tribunali* di Berlino l'accusa contro il conte d'Arnim è già formulata. Fondasi sul paragrafo 348 del regolamento di procedura civile: «Sottrazione di documenti officiali per mezzo d'un impiegato senza intenzione di lucro: non meno di un mese di carcere.»

— La *Post* di Berlino annunzia che l'autorità militare dell'impero fanno costruire una flottiglia di scialuppe cannoniere destinate alla navigazione sul Reno. Il numero di tali scialuppe sarà di circa quindici.

Inghilterra. Il *Times* dichiarasi autorizzato ad affermare, che Disraeli non pensava per modo alcuno a far allusione al conte d'Arnim quando parlò degli arresti arbitrarj (ai quali gli operai inglesi non sono esposti) nel suo discorso a Giuldhall. Disraeli non poteva far allusione all'arresto di Arnim, perchè questo arresto non è arbitrario ma fu eseguito in conformità alle leggi della Germania. Il *Times* soggiunge che, quanto a lui, non ha mai creduto alla allusione.

— A Londra era stata diffusa la notizia che la Regina fosse stata assalita da una grave malattia. I giornali inglesi la smentiscono formalmente.

Spagna. La *France* parla della pubblicazione d'un manifesto del principe Alfonso ai Spagnuoli. Questo manifesto sarebbe redatto in senso liberale.

— La *Correspondencia* così chiarisce l'attitudine del duca di Montpensier in presenza delle pretese dimostrazioni alfonsiste. « Il duca di Montpensier non fa nè farà mai nulla contro la sua famiglia, nè contribuirà mai ad accrescere la perturbazione di questa povera ed infelice Spagna. Il duca di Montpensier non ha altro desiderio, altra aspirazione, che di veder tranquilla e felice la nazione spagnuola, sotto un regime legittimamente costituito sopra le basi dell'ordine e della legalità ».

Turchia. Il sultano ha ordinato l'adozione del regolamento prussiano per l'organizzazione e la istruzione tattica della cavalleria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 11657 - XXII

Municipio di Udine

AVVISO

Tasse di concessione e rinnovazione annuale di licenza d'esercizi pel 1875.

In applicazione dell'art. 2, allegato *O*, della legge 13 agosto 1870 N. 5784, si previene che, tanto per la concessione, come per la rinnovazione o vidimazione delle licenze d'esercizio dovranno anche per l'anno 1875 essere osservate tutte le pratiche stabilite dall'art. 38 della legge 20 marzo 1865 e dall'art 3 della legge 26 lugio 1868 meno in quanto risguarda il pagamento delle tasse, che dovrà effettuarsi alla Cassa esattoriale del Comune sita in via San Bortolomio, previo ordine d'incasso che sarà emesso dalla Ragioneria municipale, cui è pure deferita la commisurazione di dette tasse, sempre però sulla base e nei limiti fissati dai N. 31, 32 e 33 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868.

Agli effetti pertanto della rinnovazione o vidimazione annuale delle licenze pel 1875, s'invitano tutti i conduttori di alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè, o d'altri stabilimenti e negozi in cui vendasi e si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande o rinfreschi, di sale pubbliche di bigliardo o altri giochi leciti, di stabilimenti sanitari e bagni pubblici, a presentarsi colla rispettiva licenza alla Ragioneria municipale entro il mese di dicembre per la liquidazione e contemporaneo pagamento della tassa; senza di che non potranno riportare il visto dell'Autorità politica, e sarebbero quindi col 1° gennaio 1875 in contravenzione alla legge ed incorsi nella pena di decadimento dall'esercizio,

Anche le licenze rilasciate nel corso di quest'anno fino a tutto novembre corrente sono soggette alla vidimazione e al pagamento della tassa; mentre quelle che venissero rilasciate entro il mese di dicembre non saranno soggette alla vidimazione che nel dicembre 1875 giusta la concorde decisione dei Ministeri delle finanze e dell'interno.

Dal Municipio di Udine, li 16 novembre 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

MANIFESTO

Scuola magistrale di Udine.

A provvedere agli urgenti bisogni dell'istruzione femminile nella Provincia, è riaperta per le premure della Rappresentanza provinciale la Scuola magistrale per allieve Maestre di grado inferiore e superiore.

Le inscrizioni si ricevono presso la Direzione a cominciare dal 20 del corrente novembre, e le regolari lezioni comincieranno il 26 del mese stesso.

Le aspiranti che intendono frequentare regolarmente la Scuola dovranno presentare alla Direzione i seguenti documenti:

1. La fede di nascita, d'onde risulti compiuta l'età di anni 15;
2. Un attestato di moralità dell'ultimo triennio, rilasciato dall'Autorità municipale:
3. Un attestato medico, da cui risulti che l'aspirante non sia affetta da malattia o da corporale difetto che la renda inabile all'insegnamento.

Le inscritte verranno classificate tra le allieve o tra le uditrici, secondo il loro grado d'istruzione, ma tutte potranno presentarsi agli esami di patente.

Dal 1. luglio a tutto agosto sarà tenuto nella Scuola magistrale un corso di lezioni pegli aspiranti Maestri di grado inferiore.

Udine, 17 novembre 1874.

IL R. PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
BARDESONO.

Corte d'Assisie di Udine. Ruolo delle Cause da trattarsi nella I Sessione del IV trimestre 1874:

1.ª Fabris Luigi, per furto, nel 1 dicembre, Pubblico Ministero cav. Castelli, difensore avv. Valentinis (testimonii 6).

2.ª Menegazzi Domenico, per sottrazione di documenti, nei 2 e 3 detto, Pubblico Ministero cav. Castelli, difensore avv. Missio (testimonii 16).

3.ª Lendaro Pietro, per furto, nei 4 e 5 detto, Pubblico Ministero cav. Castelli, dif. avv. . . . .

4.ª Boscariol Antonio, per furto, nell'8 detto

Pubblico Ministero cav. Castelli, difensore avv. Rossi (testimonii 4).

5.ª Marcuzzi Giuseppe, per ferimento susseguito da morte, nei 9, 10 e 11 detto, Pubblico Ministero cav. Castelli, difensore avv. D'Agostini (testimonii 24).

6.ª Picco Luigi, per ferimento susseguito da morte, nel 12 detto, Pubblico Ministero cav. Castelli, difensore avv. Baschiera (testimonii 4).

7.ª C. A. e C. F. per appropriazione indebita, nel 15 o giorni seguenti, Pubblico Ministero cav. Castelli, difensori avvocati Malisani e Schiavi (testim. 29).

Ferrovia Pontebbana. Sappiamo che il *Reichsrath* di Vienna ha approvato la costruzione del tronco di ferrovia da Tarvis a Pontafel, eccitando contemporaneamente il Ministero imperiale ad interessare il Governo italiano perchè sieno compiuti al più presto i lavori da Udine a Pontebba.

La Presidenza del Teatro Sociale ha diramato ai signori palchettisti la seguente

CIRCOLARE

Udine, li 20 novembre.

Onorevole signore,

La sottoscritta si pregia avvertire la S. V. che, a partire da domenica 22 corr. la drammatica compagnia della signora Giacinta Pezzana darà un brevissimo corso di rappresentazioni in questo Teatro Sociale.

La Presidenza.

— Domenica la celebre Giacinta Pezzana si presenterà al pubblico nella *Medea*.

CORRIERE DEL MATTINO

— Le elezioni conosciute sono 502. Gli eletti di destra sono 290, della sinistra 212, maggioranza 78. *(Ag. Stefani).*

— I deputati nuovi o che non appartengono alla Camera precedente sono 128; sarebbero di destra 80, e 48 di sinistra. *(Opin.)*

— Per domenica i deputati presenti in Roma sono convocati in adunanza preparatoria, affine di estrarre a sorte la Commissione che dovrà ricevere Sua Maestà ed i Principi Reali. *(Lib.)*

— La sinistra è convocata in Roma per la sera di domenica 22 corrente, con un invito del Circolo progressista. Il Comitato proporrà come candidato della sinistra alla Presidenza della Camera l'onorevole Cairoli. *(Nazione).*

— La prima battaglia parlamentare si avrà nella nomina del presidente della Camera. La destra raccoglierà i suoi voti sull'on. Biancheri. La sinistra non pare ancora d'accordo. Parte vorrebbe dar i voti all'on. Cairoli e sarebbe la sinistra storica, mentre la giovane sinistra inclina a darli all'on. Depretis. Si fanno trattative per un accordo. *(Opinione.)*

— La notizia diffusa da alcuni giornali, che il generale Garibaldi abbia già annunziata la sua prossima venuta a Roma, è inesatta. *(Diritto)*

— Gli Israeliti di Roma stanno estendendo un indirizzo di congratulazione al loro correligionario Samuele Alatri che riportò la maggioranza di voti nel secondo Collegio Elettorale, ed è il primo ebreo della provincia romana che andrà ad assidersi alla Camera.

— Ci si assicura che nel numero dei nuovi senatori vi sia pure il maestro Verdi.

— La *Gazzetta Ufficiale* del regno d'Italia, coll'entrante anno sarà pubblicata su foglio di 16 pagine in 4° grande. Nello stesso formato saranno pure pubblicati gli Atti del Parlamento, distribuiti in due distinte serie; della prima faranno parte i progetti di legge, le relazioni ministeriali, e quelle delle singole Commissioni parlamentari; la seconda comprenderà le sole discussioni.

— Si assicura che il Papa ordinò che vengano sospesi *a divinis* per un mese e mandati agli esercizi spirituali alcuni sacerdoti, i quali intervennero palesemente nelle elezioni, senza speciale permesso motivato da circostanze eccezionali. Il sanfedismo lavora attivamente per far colpire i preti, i quali, seguendo i consigli dell'*Armonia*, sono partigiani dell'ingerenza nelle elezioni. Il pontefice è titubante. *(Naz.)*

— I giornali torinesi lamentano che, causa il ritiro graduale dei biglietti di piccolo taglio, ed ingordi speculatori che ritirano tutta la moneta erosa, l'aggio di questa sia salito al 7 1/2 per cento e, anche al 9.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. *(Ritardato)* La voce d'una transazione fra gl'insorti e il governo di Buenos Ayres è smentita.

Parigi 18. In seguito alle osservazioni dei capi dei Corpi dell'esercito sull'indebolimento dei quadri dell'esercito, cagionato dalla partenza della classe 1869, il ministro della guerra decise di aggiornare il rinvio del contingente del 1870 fino alla incorporazione della classe 1873, che probabilmente avverrà nel febbraio prossimo.

Londra 18. Una lettera di Garibaldi ad Arnold ringrazia i suoi amici d'Inghilterra, e dice che non ha più bisogno delle offerte fattegli. Maning è partito ieri per Roma.

Londra 18. Oggi ebbe luogo una riunione numerosa dei membri della Unione Cattolica inglese. Per assenza del duca di Norfolk, che si recò a Roma, lord Petre presiedeva. Furono approvate decisioni, le quali dichiarano che la lealtà dei cattolici non è menomata dalla infallibilità del Papa. La discussione sull'opuscolo di Gladstone fu animatissima.

Una lettera di Disraeli indirizzata a Rawlinson annunzia che il Governo si occuperà prossimamente di organizzare una spedizione al Polo Nord.

Derby, ricevendo una deputazione che gli fece rimostranze circa la persecuzione dei cristiani in Siria, disse che quantunque il Sultano abbia promesso col trattato di Parigi di proteggere i suoi sudditi cristiani e le Potenze sieno impedite dal trattato d'intervenire, il Governo continuerà a fare rimostranze amichevoli, e interverrà se la vita dei nazionali sarà in pericolo.

Mendoza 13. Il console del Chili fu arrestato per simpatie verso gl'insorti.

Nuova Yorck 17. Assicurasi che i coloni del Nicaragua e del Salvador tentarono una rivoluzione a Costa Ricca per istallarvi Fernandez come presidente. Gl'insorti sono dispersi.

Napoli 18. La scorsa notte l'autorità politica procedette all'arresto di altri sessanta camorristi assegnati a domicilio coatto.

Parigi 18 Oggi ebbe luogo la prima riunione dei comandanti dei varii corpi d'esercito Trovavasi presente il duca d'Aumale.

Confermasi che il principe delle Asturie indirizzerà un manifesto agli spagnuoli appena sarà maggiorenne.

È atteso a Parigi il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia a Roma.

Berlino 19. Il principe Gorschakoff fece ieri nuovamente una visita al principe Bismark ed ebbe seco lui una lunga conferenza. Gortschakoff parte quest'oggi per Pietroburgo.

Londra 19. Il Granduca Alessio fece visita ieri all'Imperatrice Eugenia in Chiselhurst. La regina parte domani da Balmoral. Il principe Murat è partito per Parigi.

Parigi 19. Secondo asserisce il *Monde*, fra i documenti trattenuti da Arnim trovasi pure il rapporto dell'ambasciatore germanico in Pietroburgo, principe Reuss, sulla politica estera della Russia.

Berna 19. La facoltà teologica vecchio-cattolica di questa Università si è costituita, e nominò il professore Friedrich a suo decano. Le prelezioni incomincieranno col 23 corr.

Ultime.

Berlino 19. (Seduta del *Reichstag*.) Dopo letta la dichiarazione del deputato Beselers, che nel suo discorso di ieri egli non intese assolutamente di offendere il presidente Forckenbeck, questi venne per acclamazione rieletto presidente. Il vice-presidente Stauffenberg fu incaricato di comunicare all'assente Forckenbeck tale deliberazione.

Calcutta 19. L'Emiro dell'Afganistan si impossessò mediante tradimento di Jakubkhan, approfittando dell'occasione che quest'ultimo gli fece una visita allo scopo di appianare delle differenze.

Berna 19. In seguito all'enorme quantità di neve caduta ed alla violenta bufera che si è scatenata sul paese, tutte le comunicazioni per la via del Sempione sono totalmente interrotte.

Genova 19. Anche oggi continuò il panico per i viglietti di piccolo taglio. Le Banche terranno tra giorni una riunione. Il Governo invierà qui una Commissione d'inchiesta.

Alessandria 19. La Casa del Vicerè ha iniziato delle trattative con un gruppo di banchieri inglesi per un nuovo prestito.

N. Yorck 18. Oggi giunsero a Washington alcuni rapporti dalle provincie del Sud, che suonano sfavorevoli alle condizioni del commercio in quelle Contee e lasciano prevedere dei fallimenti.

Vienna 19. L'arciduca Carlo Ferdinando ha passata la scorsa notte abbastanza tranquillamente. Il delirio è cessato, il polso batte più regolarmente. Durante la notte il paziente ha dormito parecchie ore.

Pest 19. Zichy tornò da Vienna e riferì sulle trattative colà incamminate. Il consiglio ministeriale, presieduto al Re prese alcune decisioni risguardanti la chiesa serbico-rumena. La elezione del metropolita rumeno non venne approvata.

I deakisti accettano le modificazioni fatte dai Magnati alla novella elettorale, ma lasciano però aperta la questione dell'incompatibilità.

Notizie di Borsa.

PARIGI 18 novembre

3 0/0 Francese	61.45	Azioni ferr. Romane	78.—
5 0/0 Francese	97.95	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	192.—
Rendita italiana	67.43	Azioni tabacchi	727.—
Azioni ferr. lomb. ven.	305.—	Londra	25.14.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	10.—
Obblig. ferrovie V. E.	196.—	Inglese	93.1/4

BERLINO 18 novembre

Austriache	183.1/4	Azioni	140.1/2
Lombarde	82.5/8	Italiano	63.3/4

LONDRA, 18 novembre

Inglese	93 1/8 a 93.1/4	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 —— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/4 a 18.3/8	Merid.	—.—
Turco	44 5/8 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 19 novembre.

Rendita 74.50 - 74.55 — Nazionale 1740 - 1738 — Mobiliare —.— — Obbl. Tabacchi 793 - 790 — —.— Meridionali —.— — Londra 27.58 — Francia 110.90

VENEZIA, 19 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 74.50 a —.— e per fine corr. a 74.55.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—	
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—	
Azioni della Banca Veneta	»	218.—	»	—.—	
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	190.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro	»	22.19	»	—.—	
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—	
Fior. aust. d'argento	»	2.61 1/2	»	—.—	
Banconote austriache	»	2.19 1/2	»	—.—	p. fi.o

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	72.45	a L.	72.35
» » » 1 lug. 1874	»	74.60	»	74.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.18	»	22.19
Banconote austriache	»	249.25	»	249.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento
» Banca Veneta	5.1/2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	»	»

TRIESTE, 19 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.1/2	8.90.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.18
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.25	105.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 18	al 19 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.10	70.05
Prestito Nazionale	»	74.60	74.45
» del 1860	»	109.10	109.25
Azioni della Banca Nazionale	»	992.—	993.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	235.25	235.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.25	110.35
Argento	»	104.70	104.65
Da 20 franchi	»	8.89	8.90.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 19 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.16	ad L.	21.18
Granoturco nuovo	»	»	10.—	»	10.93
Segala	»	»	14.35	»	15.—
Avena	»	»	10.30	»	10.50
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	23.80
» da pilare	»	»	—.—	»	12.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.47
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.25
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	21.86
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	27.33
Lenti	»	»	—.—	»	27.67
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	6.99

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	740.0	738.8	737.9
Umidità relativa . . .	66	63	69
Stato del Cielo . . .	misto	nuvoloso	quasi ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione .	N.E.	S.	E.
Vento velocità chil.	1	1	1
Termometro centigrado	6.4	7.8	3.9

Temperatura massima 9.3, minima 2.3

Temperatura minima all'aperto —0.6

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato.

La ditta fratelli Penacchietto Angelo e Luigi, negozianti in sete e cascami, dimoranti in Pordenone, fu in questi di trascorsi fatta malignamente ritenere in istato di sospensione d'affari, facendo alludere la mancanza di fondi.

Per debito di giustizia, gli amici dei fratelli Penacchietto, non permettendo che cotali bugiarde insinuazioni abbiano ad assumere fra le persone d'affari la benchè minima credenza, per cui a smentire le propagate calunnie giova il rendere pubblico, che la ditta fratelli Penacchietto, non ebbe mai a sospendere nè pagamenti, nè relazioni d'affari colle rispettive Case commerciali, ed anzi, con cognizione di fatto, i sottoscritti ponno fedelmente asseverare che i rapporti commerciali dei fratelli Penacchietto, tanto pel passato come presentemente, progredirono sempre nel più perfetto andamento, come ogni onesta persona amante della pura verità lo può coscienziosamente affermare.

In pari tempo non possiamo a meno di stigmatizzare, con parole del più sentito biasimo, coloro i quali per iscopo di privata vendetta, nulla ommisero per pregiudicare nell'opinione pubblica probi e leali commercianti, quali vogliosi ritenere li fratelli Penacchietto.

Parecchi amici.

N. 45880-3028, Sez. II.

REGNO D'ITALIA

REGIA INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE

Avviso d'Asta

Si rende noto che nel giorno 26 novembre 1874, alle ore 11 antimer., presso questa Intendenza si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, pella vendita ai migliori offerenti del taglio piante e ceduo esistenti nei boschi demaniali infraindicati, cioè:

Lotto I. Bosco denominato Volpares, in Comune di Palazzolo dello Stella, della super. di pert. 225.85, presa VI. N. 281 piante di quercia ed olmo. Idem. di pert. 230.15, presa VII. Ceduo; valore a base d'asta Lire 9756.64.

Lotto II. Bosco denominato Brussa, nel suddetto Comune, della superficie di pert 427.38, presa I. N. 255 piante di quercia e il ceduo; valore a base d'asta Lire 15195.56.

1. Le piante e ceduo saranno venduti separatamente, lotto per lotto, sotto l'osservanza delle condizioni del presente avviso e dei patti espressi nel relativo capitolato 10 maggio 1874.

2. Il prezzo sul quale verrà aperta la gara è quello risultante dalle stime forestali 15 luglio 1874, ed esposto di fronte ad ogni singolo lotto nel premesso prospetto.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso l'ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. Detto deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli obblatori, meno a quelli che saranno rimasti provvisori deliberatari, i quali potranno riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti contratti, coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà esserne escluso chiunque abbia colla stessa R. Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'uno per cento, nè sarà proceduto a deliberamento se non vi saranno almeno due offerenti.

6. Con analogo avviso sarà notiziato l'esito dell'asta e fissato un congruo termine pelle offerte scritte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo ottenuto per cadauna delibera.

Spirato il termine stabilito dal preindicato avviso, verranno con un nuovo pubblicate le migliorie che fossero state fatte e fissati nuovo giorno ed ora in cui, sul dato delle migliorie stesse, verrà riaperta l'asta per la definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancata miglioria in grado di ventesimo verrà ommessa la pubblicazione d'avviso per nuova asta, e conseguentemente i primitivi deliberamenti diverranno definitivi, salva la superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte e validità degl'incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il capitolato delle condizioni generali e speciali, nonchè le stime, su cui è basato il presente avviso, possono ispezionarsi presso la Sezione II di questa Intendenza durante l'orario d'ufficio, da questo giorno sino a quello fissato per l'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatari.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente codice penale contro gli atti di collusione ed inceppamento alla gara.

Udine, 10 novembre 1874.

L'Intendente
TAJNI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

2 AVVISO

Si rende noto, che d'ora innanzi, ognuno dovrà ritenere fondo chiuso con divieto di caccia, il bosco detto del Romagno, proprietà Barone Michiele Locatelli sito in pertinenze di Gagliano, Prepotto e Corno di Rosazzo, e ciò per espressa volontà del Nobile Proprietario. I confini verranno demarcati da apposite tabelle.

N. 1054-VII 2 1

I SINDACI DEI COMUNI

DI S. GIOVANNI MANZANO E CORNO ROSAZZO

Avvisano

che a tutto il giorno 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo dei suddetti Comuni, cui è annesso l'annuo emolumento di it. l. 2200 con l'obbligo nel medico di prestare la cura gratuita per tutti gli abitanti indistintamente;

che il Medico, come per l'addietro, dovrà tenere la sua residenza in Dolegnano frazione del Comune di San Giovanni di Manzano;

che l'eletto dovrà entrare in carica col primo del prossimo venturo 1875;

che infine le istanze d'aspiro, documentate a legge dovranno prodursi al protocollo del Municipio di S. Giovanni di Manzano, al quale anche gli aventi interesse potranno rivolgiersi per migliori informazioni riguardo alla condotta.

Dal Municipio di S. Giovanni addì 9 novembre 1874.

Il Sindaco ff. di S. Giovanni
L. TONERO.

Il Sindaco di Corno di Rosazzo
COBASSI GIUS.

ATTI GIUDIZIARJ

Errata Corrige.

Nell'Avviso del dott. E. Geatti procuratore del sig. Giuseppe Zolla contro il signor Colavizza, pubblicato in questo Giornale il 18 corrente, occorsero due errori di stampa. All'allinea 6 fu stampato *Giacomo* in luogo di *Giovanni*, ed all'allinea 10 si stampò *norma* in luogo di *nomina*.

Estratto di decreto giudiziale

di dichiarazione di assenza.

Il R. Tribunale Civile Correzionale di Udine, nel giorno 18 settembre 1874, in Camera di Consiglio, ha dichiarato doversi assumere informazioni sul conto di Zacomer Giovanni fu Domenico di Coja e ne commise le più diligenti ricerche al R. Pretore in Tarcento, il quale dovrà riferire nel termine di tre mesi.

AVV. BARAZZUTTI GIACOMO.

Sunto di Citazione.

Ad istanza dell'avv. De Portis dott. Giovanni, procuratore della fabbriceria della Chiesa dei SS. Pietro e Biaggio di Cividale, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, cito il sig. dott. Luigi fu Antonio Faidutti, notajo domiciliato in Monfalcone, Impero austro-ungarico, a comparire avanti l'ill. sig. Presidente del R. Tribunale Civile di Udine all'udienza del giorno 31 dicembre 1874 alle ore 10 di mattina, per ivi correggere l'errore di scritturazione occorso nell'originale della sentenza 28 agosto 1873 n. 492 ruolo, pubblicata nel 30 mese stesso, e già regolarmente alle parti notificata.

Udine, addì 19 novembre 1874.

FORTUNATO SORAGNA, Usciere

N. 7

LA CANCELLERIA DELLA R. PRETURA MANDAMENTALE DI TARCENTO

rende noto

che le eredità abbandonate dalli defunti Noacco Giuseppe fu Mattia detto Molinar, e Pascolo Maria di Valentino, conjugi, di Taipano frazione del Comune di Platischis, vennero accettate in via beneficiaria da Pascolo Natale fu Giacomo di Monteaperta per conto ed interesse del minorenne Noacco Giuseppe figlio delli defunti sunnominati, da esso rappresentato, come risulta dal verbale 19 ottobre anno corrente n. 7, e ciò in quanto al primo sulla base del testamento 20 dicembre 1862 n. 5714, e per la seconda per diritto di successione per legge, nelle proporzioni derivantigli dai titoli suaccennati.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Tarcento, 14 novembre 1874.
Il Cancelliere
L. TROJANO.

AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di **Cartoni originari Giapponesi annuali** di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA
2 Commissionario in Sete e Cascami.

LA FOREDANA
(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari,** *Via Cussignacco.* 2

Sig. dott. J. G. POPP
dentista della Corte i. r. d'Austria
IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata *acqua anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano.* Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore
Dott. Romualdo Bellich

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

NUOVO DEPOSITO
DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del 19° Reggimento Cavalleria (Guide)

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 9 dicembre 1874 si procederà in Udine avanti il presidente del Consiglio suddetto e nel locale della Caserma di S. Agostino nuovamente all'appalto seguente:

Di N. 600 paja Stivali divisi in sei lotti, ciascuno di 100 paja, al prezzo per ogni lotto di L. 1600 e verso la cauzione di L. 200 per ogni lotto. I termini per le consegne sono: 50 paja per ogni lotto entro il mese di marzo, e 50 paja per ogni lotto entro il mese di aprile 1875, in Udine presso il Consiglio.

A termini dell'art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'amministrazione di questo Reggimento e presso i distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, nonchè presso le Direzioni dei Commissariati militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare le offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate scritte su carta da bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per esser ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei distretti aventi sede nei capoluoghi di divisione militare, o presso le tesorerie del regno, o la cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore otto alle ore undici ant. di ogni giorno precedente quello fissato per l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Reggimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Udine addì 17 novembre 1874.

IL DIRETTORE DEI CONTI.
CIRIO.

SI DESIDERA DI COMPRARE

DELL'AMIANTO.

Dirigere le offerte con indicazione del prezzo per ogni 100 Kilogrammi franco alla Stazione di UDINE, sotto la cifra **J. S. 4820** all'Ufficio di pubblicità di **Rudolf Mosse** – *Monaco* (Baviera) *(M 102 M – 8739).* 2

Latte condensato a Vapore

DELLA

SOCIETÀ ALPINA SWISS CONDENSEND MILK
(SVIZZERA)

Notissimi sono gl'indiscutibili vantaggi che si possono ritrarre dal **latte delle bovine Svizzere** condensato a vapore, della SOCIETÁ ALPINA. Di esso latte è garantita la purezza perchè con un semplice procedimento viene estratto la parte acquosa e condenzata l'altra parte con zucchero cristallizzato in modo che l'estratto rimane inalterabile per un tempo indeterminato.

Per adoperare codesto estratto basta sciogliere un cucchiarino in una tazza d'acqua per averne **una di eccellente latte**, così pure si usa per il Caffè.

La Ditta sottoscritta avendo un deposito di questo **Estratto di latte** l'offre al pubblico in eleganti scattole di metallo di 1/2 kilogramma l'una a modico prezzo.

Si accettano pure commissioni a prezzi d'origine.

3 **EMERICO MORANDINI**
Via Merceria N. 2 di facciata la Casa Masciadri

Al sottoscritto giunse testè una straordinaria spedizione di

VINO NAZIONALE PIEMONTESE

nonchè

FRIULANO DI MANZANO

qualità accertate fine a prezzi convenienti.

Le condizioni di pagamento favorevoli per chi desiderasse approfittare; e per qualsiasi Commissione rivolgersi al sig. **Angelo Filipponi Udine** recapito CAFFÈ COSTANZA.

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI e SOCI
CON SEDE IN LARI (TOSCANA)

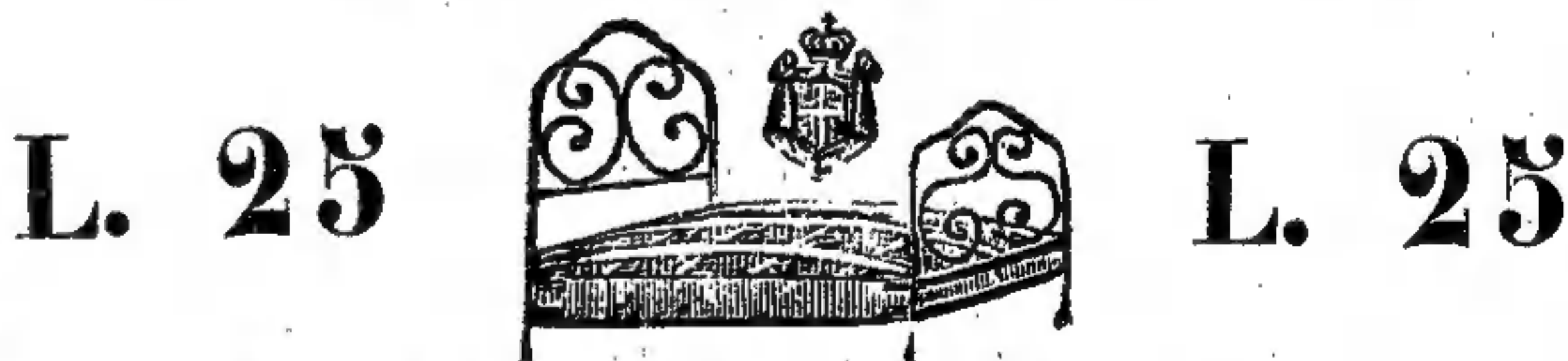
Anno 13.° d'Esercizio. Allevamento 1875.

La Società **Bacologica Fiorentina** ha l'onore di far sapere ai signori Sottoscrittori della Circolare-Programma del 28 agosto 1874, che stabiliva il prezzo dei Cartoni giapponesi in Lire **15**, che in seguito di notizie recentissime ricevute dal Giappone, non intende di tenerli obbligati a quel prezzo omai stabilito ma che invece ama far loro godere i vantaggi che potranno risultare dai prezzi migliori che sarà in grado di ottenere.

Telegramma avvisa il costo di L. **11** tutte le spese comprese.

Lari (Toscana), 15 ottobre 1874.

Rivolgersi in *Udine* dal Rappresentante sig. **Luigi Cirio.** 2

L. 25 L. 25

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

I letti in ferro verniciati a fuoco con elastico a molla di ferro galvanizzato, sistema **De Micheli** brevettato dal R. Governo conforme al disegno che si presenta, oltre all'essere di solidità a tutta prova, contiene un trovato speciale, non solo pella massima economia come chiunque intelligente può ammirare; ma ben'anco igienico perchè non contiene nè tele, nè imbottitura, nè quant'altro possa essere ricettacolo d'immondizie o causa d'infezione, compreso l'elastico si vende a L. 25.—

LETTO PER FANCIULLI d'egual sistema con sponde e ferro pel padiglione » 27.60
ELASTICO sistema De-Micheli da eseguirsi sopra misura da una piazza » 12.—
MATERASSO imbottito oontato elegantemente e ripieno di crine vegetale » 15.70
PORTACATINI di ferro con piatto elegante pel sapone e coperto relativo » 2.65
PORTAMANTELLO elegante di ferro pure verniciato a fuoco » 0.82

Fabbrica di qualunque altro lavoro in ferro, Casse forti, Scrigni, Passatoje a prezzi onestissimi.

Le commissioni eccedenti il valore di L. 1000, si eseguiscono anche contro accettazione cambiaria semprechè con persone solide e che abbiano un secondo accettante; pelle commissioni inferiori il pagamento deve farsi anticipatamente.

Atteso li innumerevoli comandi avuti e per riparare i ritardi nell'eseguire le commissioni per lo avanti, i contratti e le lettere si dirigeranno esclusivamente allo Stabilimento via Fabbri N. 18, Milano **Lodovico De-Micheli**

N.B. Arrivati in Milano e portandosi in Piazza del Duomo, prendendo l'omnibus di Porta Ticinese e percorrendo sino al Ponte si arriva al principio di detta via.

Milano, Corso Venezia N. 5. 13